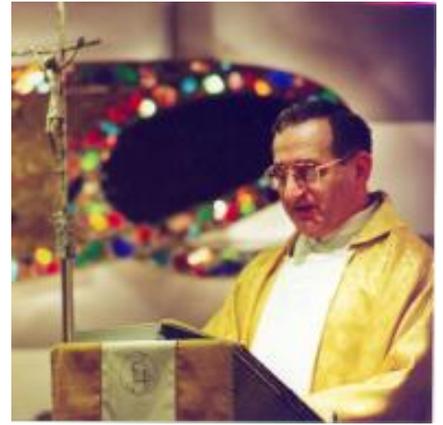




14 Ottobre 2018
7a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.
ANNO B
(Is. 43, 10-21)
(1 Cor. 3, 6-13)
(Mt. 13, 24-43)



'In occasione del Sinodo Mondiale dei Vescovi, in corso a Roma in questo mese di ottobre, vi invito a pregare il Rosario personalmente, in famiglia e in comunità. ponendoci alla scuola della Santa Famiglia di Nazaret, immagine e modello di tutte le famiglie'. (Papa Francesco)

Commentiamo ora le tre Letture della Messa.

* Il brano del **profeta Isaia** sottolinea la **'unicità' di Dio**: *'Io, io sono il Signore, fuori di me non c'è salvatore... Io sono il Signore, il vostro Santo, il creatore d'Israele, il vostro re'*. Isaia indica i due motivi per cui Dio è **'unico'**: 1) perché è **il creatore**, avendo fatto dal nulla tutte le cose, e 2) perché è **il salvatore**, avendo restaurato il mondo e recuperato l'uomo, dopo che si era allontanato per il peccato. Fra le divinità onorate dagli uomini sulla faccia della terra, non vi è nessuna **come il Dio dei cristiani**. Questo Dio è l'unico che ha rivelato la sua natura manifestandosi **in Gesù Cristo**, il quale con la sua passione, morte e resurrezione, ha mostrato la Sua Figliolanza divina. **Per conoscere Dio, bisogna conoscere Gesù Cristo**. Il compito della Chiesa in questi 20 secoli di cristianesimo è stato quello di **annunciare a tutti la presenza di Gesù Cristo nel mondo** come creatore e salvatore. **Questo rimane il compito anche della Chiesa di oggi**. Purtroppo per tanti motivi la gente di oggi è frastornata da infiniti messaggi che finiscono per oscurare il messaggio cristiano. Per questo la Chiesa si è impegnata in un'opera di **nuova evangelizzazione**, a partire da quella personale, perché **per poter evangelizzare gli altri, dobbiamo prima evangelizzare noi stessi**. E' necessario che ciascuno di noi si domandi: **Perché credo? Che significato ha la mia fede? Come la manifesto? Che cosa devo fare per credere davvero come vuole il vangelo?**

Dobbiamo riprendere in mano il **catechismo** e studiarlo a memoria come si faceva una volta, fare più attenzione alla **Parola di Dio domenicale**, praticare le **Opere di misericordia materiali e spirituali** e soprattutto **pregare di più lo Spirito Santo** perché aumenti la nostra fede, facendo nostra la preghiera: *'Signore io credo, ma aiuta la mia incredulità'*.

* *'Fratelli, io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere'*. (seconda Lettura). (Apollo, diminutivo di Apollonio, era uno scriba ebreo, discepolo di Giovanni Battista). Questa espressione di San Paolo ne richiama un'altra di Gesù: *'Senza di Me non potete fare nulla'*. Gesù non dice che potete fare **'poco'**, o **'soltanto qualche cosa'**, ma che non potete fare **'nulla!'**. Senza l'aiuto di Dio, senza la grazia, non possiamo fare nulla che giovi alla nostra salvezza. Il paradiso è un **dono di Dio**, che va meritato con le buone opere, ma che è assolutamente gratuito perché è frutto dell'amore di Dio, espresso con l'incarnazione, la morte e la resurrezione di Gesù. Se la salvezza, se **il paradiso è un dono**, ne deriva la necessità di **impetrarlo con la preghiera**. La preghiera non è una cosa facoltativa, che possiamo fare o non fare, tanto non cambia nulla, ma è **una necessità**. La preghiera è il **'respiro dell'anima'**, è ciò che ci mantiene orientati verso Dio in ogni giorno e in ogni momento della giornata. Dobbiamo rivolgerci al Signore non solo quando abbiamo bisogno, ma **sempre**, perché abbiamo sempre bisogno del suo aiuto. Ai parrocchiani di **Medjugorie** la Madonna aveva chiesto **4 ore di preghiera al giorno**, richiesta che a noi sembra una enormità se confrontata con le nostre modalità di preghiera. Non è pensabile che in una **giornata di 24 ore**, non

troviamo **un quarto d'ora** per la preghiera personale e familiare, e **in una settimana** non troviamo **un' ora** per partecipare alla **santa Messa**. Vorrei rivolgermi in particolare ai **genitori e agli educatori**. A volte pensano di educare i figli secondo i loro schemi e i loro progetti, dimenticando che **i figli sono prima figli di Dio che figli loro**. Pertanto se vogliono educarli bene, **prima devono pregare e poi parlare e agire**. La preghiera va direttamente alla mente e al cuore del figlio, mentre le parole spesso cadono nel vuoto. **Vale molto di più un'Ave Maria, che tante parole e prediche**, fatte anche con retta intenzione, ma che non producono l'effetto desiderato.

* **Il brano di vangelo di San Matteo** presenta le **tre parabole del Regno**: quella del **campo con il buon grano e la zizzania**, quella del **granello di senape** e quella del **lievito** che fa fermentare la farina. Domandiamoci anzitutto **in che cosa consiste il Regno di Dio?** L'ha precisato Gesù stesso di fronte a Pilato: **'Il mio regno non è di questo mondo'**. Allora di che si tratta? In che cosa consiste? **Il Regno di Dio si identifica con Gesù** e con quanti credono in Lui, cioè **con la Chiesa**.

Facciamo tre semplici sottolineature per ciascuna parabola:

- 1) **La parabola del buon grano e della zizzania** insegna che nel mondo agisce **il Signore** ma anche **il Maligno**, c'è il bene e c'è il male, ci sono i buoni e i cattivi, che **devono convivere**. Non si può estirpare il male dal mondo, ma dovrà crescere insieme al bene, fino al giorno del giudizio. **Non ci sarà mai un mondo perfetto**, per via delle conseguenze del peccato. Però **il bene sarà sempre superiore al male**, anche se il male fa più chiasso del bene.
- 2) **La parabola del granello di senape** che diventa un albero frondoso è immagine della **Chiesa**. E' iniziata 2000 anni fa con 12 Apostoli e oggi conta più di un miliardo di credenti. Il cammino è ancora lungo, ma continuerà fino a raggiungere tutti gli uomini della terra.
- 3) **la parabola del lievito** si riferisce allo **Spirito Santo** che è **l'anima della Chiesa** e che le permette di vivere e di svilupparsi.

LA CHIESA HA DA OGGI UN NUOVO SANTO: GIOVANNI BATTISTA MONTINI

Oggi è festa grande per tutta la Chiesa e in particolare per quella di Milano, perché **verrà proclamato Santo** un grande arcivescovo e un grande papa: **Giovanni Battista Montini**.

Giovanni Battista Montini è **nato a Concesio**, in provincia di Brescia, nel **1897**. E' diventato **sacerdote nel 1920**. Il 1° novembre **1954**, dopo la morte del card. Alfredo Schuster, è diventato **arcivescovo di Milano**, e vi rimase fino al **1963**. Fu **creato cardinale** dal Papa Giovanni XXIII nel **1958**. Il **30 giugno 1963** venne **eletto Papa con il nome di Paolo VI** e guidò la Chiesa fino al **1978**, per 15 anni, quando venne eletto come suo successore il **card. Karol Wojtyla**, polacco di Cracovia. Nel maggio 1993 è stata introdotta la causa di beatificazione, nel 1994 è stato proclamato **Beato** e il **14 ottobre 2018** verrà **proclamato Santo**.

Abbiamo almeno **tre motivi** per ricordarlo e per invocare la sua intercessione:

- 1) **Per il bene che ha fatto alla Chiesa universale in 15 anni di Pontificato** (1963-1978). Basterebbe ricordare il **Concilio Vaticano II**, che ebbe inizio per l'intuizione o per l'ispirazione di **Giovanni XXIII**, ma che è stato portato a termine da **Paolo VI**.
- 2) **Per il bene che ha fatto alla Chiesa di Milano in 9 anni di episcopato** (1954-1963). Ha lavorato indefessamente lasciando segni di un magistero e un di ministero indelebili.
- 3) **Per il bene che ha fatto a me personalmente 60 anni fa**. Il 21 giugno 1958 **mi ha ordinato sacerdote**, insieme a **36 miei compagni di studio**, dei quali **13** sono già in paradiso. Credo che non basterà l'eternità **per ringraziare il Signore** e il **card. GB. Montini** per l'immenso dono che mi ha fatto.

